Anno XL. Martedì-Mercoledì 29-30 Marzo 1887 N. 73

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

IL RAPPORTO DEL GENÉ

A questo rapporto non occorrono lunghi commenti: troppo penosa è l'impressione che si prova nel leggerlo.

Un fatto tristissimo risulta chiaro, evidente: che il Genè si lasciò andare a tutte quelle concessioni verso Ras Alula, senza avere da costui nessuna garanzia sulla liberazione di tutti i prigionieri, e con la certezza anzi che non si sarebbe così facilmente lasciato sfuggire la preziosa preda.

E malgrado una tale convinzione consegnò gli 800 fucili e gli assaortini — spinto da un malinteso e malcauto umanitarismo, e indotto altresì dalle preghiere del Salimbeni e compagni, che per la propria salvezza non hanno esitato a compromettere il decoro del paese, dando già per cosa fatta ciò che dipendeva dalla decisione del generale.

Il Genè sente bene tutto l'errore commesso, e ciò spiega come nel suo ultimo dispaccio non abbia risposto verbo a' fulminanti rimproveri, che sa meritati, del Robilant.

In questo disgraziato rapporto non v'è che un solo e debole raggio di luce. Gli assaortini consegnati non erano già nè dei *capi* nè dei nostri amici, come aveva asserito il corrispondente della *Tribuna*: essi erano dei fuggiaschi dal campo di Ras Alula, dopo aver preso parte all'eccidio di Dagoli — e per costoro non poteva essevi nessuna tenerezza o riguardo.

Ma se ci è risparmiata l'infamia d'aver tradito degli amici affidatisi alla protezione italiana, non è ad ogni modo poco umiliante che un nostro generale si presti a fare la polizia per conto di Ras Alula: e che questi reso ardito dalle concessioni avute pretenda ora in prezzo del Savoiroux, che s'è astutamente trattenuto, d'avere in sua mano il Barambaras Kafel. Le istruzioni dunque del Robilant nel suo telegramma del 20 marzo perchè il Genè lasciasse « senza risposta veruna ogni comunicazione di Ras Alula intorno a Savoiroux » giunsero proprio opportune — e pur troppo i fatti ora conosciuti si sono incaricati di dare a quel dispaccio la più dolorosa giustificazione.

UNA NOTA DELLA «RIFORMA»

La *Riforma*, giuntaci ieri pubblica una lunga nota sulla presente situazione politica.

Dopo aver rilevati i sintomi d'una soluzione della crisi che ritiensi necessaria ed imminente, esamina le voci che designano Crispi quale ministro a fianco di Depretis e il ritorno di quest'ultimo alla Sinistra.

La *Riforma* soggiunge che Crispi non parteciperà mai a combinazioni che fossero in contraddizione col suo carattere. Prova ne sia il rifiuto replicato alle lusinghiere offerte fattegli nell'ultimo tentativo per una ricomposizione del Gabinetto.

Il rifiuto di Crispi cagionò l'impossibilità di una soluzione.

Dunque Crispi — conchiude la *Riforma* — o rifiuterà ancora di diventare ministro od accetterà alle necessarie condizioni.

LA LETTERA DI MESSEDAGLIA

La *Riforma* pubblica la lettera di Messedaglia Bey, la quale dice essere dannoso concludere trattati coi sultani e col re di Abissinia.

Il Messedaglia giudica altresì grave errore di mettersi in aperta guerra colla Abissinia; però essendo necessario dare agli abissini una meritata lezione, consiglia di rioccupare i posti abbandonati, e di invadere il paese dei Bogos con 10 mila uomini di destinarne altri mille a Saati e tre mila per le stazioni della costa.

Consiglia pure le marcie notturne ed un esteso servizio di informatori e di esploratori; approva la costituzione di corpi di volontari e impartisce istruzioni circa la tattica militare da seguirsi in Africa.

COME FINIRÀ

Il direttore del *Pungolo* andato a Roma a tastare.... il terreno, manda al proprio giornale una lettera, che conclude così:

« Tre sole cose mi paiono ormai fuori di discussione.

« Così com'è il Ministero nè può, nè vuole restare.

« Che il Crispi è, pel momento, l'arbitro della situazione — e che, appunto perchè lo sa, non si piegherà a transazioni e a coalizioni che lo eminuirebbero.

« Che qualunque sia l'esito finale di queste trattative — andiamo diritti ad un Ministero di Sinistra — sia esso capitanato dal Depretis, dal Crispi o dal Cairoli.

« Ed eccoci quindi risospinti al 1876.

« Così la Sinistra potrà dire di essere venuta al potere nel 1876 pel fatto dei dissidenti di Destra toscani, che le fecero da pionieri e che le apersero e le spianarono la strada — e di tornarvi nel 1887 ancora per fatto e merito dei dissidenti di Destra — che nulla appresero dalla esperienza del 1876 — e ai quali oggi, come undici anni or sono, si può rivolgere la più amara di tutte le rampogne che si possano fare ad un partito politico, quella che si riassume nell'ironica frase: *Sic vos non vobis*.

« Posso ingannarmi — ma io la vedo così e non sono il solo. »

INFORMAZIONI

Roma 28. — Ieri nel palazzo dell'ambasciatore di Spagna, avvenne molta confusione per un grave fatto colà verificatosi.

Nelle scuderie fu trovato cadavere un tal Pietro Forte di 25 anni, abruzzese, addetto al servizio dell'ambasciata.

Sul cadavere si constatarono parecchi segni di violenze.

Essendo trovato un baule scassinato, si crede che il disgraziato sia vittima del proprio cognato che volle derubarlo, tanto più che quest'ultimo è latitante.

La tassa sul bestiame

I produttori francesi non vanno per le lunghe nel difendersi contro la importazione straniera; essi si ordinano, si intendono, si disciplinano, e uniti si impongono alle assemblee legislative ed impongono loro la legge.

Abbiamo già avuto occasione di mostrare come essi procedono: i dipartimenti interessati alla difesa di un determinato prodotto, sia per mezzo dei Comizi Agrari o d'altre associazioni di proprietari, formulano le loro domande e le fanno accogliere ai deputati; poi nominano dei delegati che si recano a Parigi col solo intento di assediare ministro e deputato finchè è proposta una legge secondo i loro desiderii; ottenutala insistono perchè sia dimessa presto e venga adottata.

Pel dazio di cinque lire sul frumento, avendo quasi tutti i ministri contrari, si ottenne che la legge avesse la precedenza su tutte le altre di ordine politico, amministrativo e militare, e il dazio fu discusso e votato nelle prime sedute della Camera, quindi approvato testè dal Senato.

Se non si ottenne di far passare il dazio anche sul grano turco ne è cagione il fatto che mentre da una parte molti deputati erano costretti a votare per non disgustare i loro elettori in favore del dazio, altrettanti avrebbero disgustato, votandolo, gli elettori di quei dipartimenti, che importano grano turco per cagione di commercio, per alimento del bestiame o per le industrie, e che hanno quindi tutto l'interesse a che il grano turco sia a basso prezzo.

Ma i fautori della difesa agraria hanno ottenuto la loro rivincita sul bestiame. Già qualche anno fa essi aveano ottenuto che il Governo francese, venendo meno alle promesse esplicite dei negoziatori del trattato di commercio coll'Italia ed alla parola data dallo stesso Ministro d'agricoltura francese, elevasse i dazii sul bestiame importato in Francia, e i nostri produttori ne risentirono bentosto l'effetto.

La importazione del bestiame italiano in Francia discese rapidamente; da 57397 buoi nel 1883 si ridusse a 25805 nel 1885; da 25247 vacche al 1883 a sole 6847 due anni dopo; e nello stesso periodo i vitelli importati in Francia scesero da 21518 a un quarto di tale cifra, cioè a 5620.

Ne conseguì un danno gravissimo alla produzione del bestiame in Italia, che si vide chiusi gli sbocchi e rimase sovraccarica in modo da dover esercitare l'industria in perdita.

Ma i produttori francesi non si sono creduti difesi abbastanza, ed hanno chiesto dazi più gravi; il Ministero si è opposto a che venissero accolti, ma sembra che in Francia, ora almeno, gli interessi economici abbiano la prevalenza sui politici. Cosa curiosa davvero presso un popolo che passa per il più ideale, per il più facile ad appassionarsi ed a correr dietro alle teorie, trascurando gli interessi reali e pratici!

Il Ministro del Commercio ha avuto bel dimostrare alla Camera che il voto per l'aumento del dazio sul bestiame lo disarmava di fronte all'Italia per la negoziazione del trattato di commercio, che deesi fare entro l'anno se non si vuol correre l'alea delle tariffe generali; la Camera non si è preoccupata dell'attrito economico in cui il suo voto la poneva coll'Italia ed ha senz'altro deliberato gli aumenti.

Di fronte a questo voto quale sarà la condotta che deve tenere l'Italia?

Non disconosciamo l'importanza di tenere aperto al nostro paese un mercato, come il francese, sul quale trovano esito tre quarti della nostra esportazione; ma è bene avvertire che la maggior parte dell'esportazione consta di materie prime delle quali la Francia ha bisogno per alimentare le sue industrie. Per queste materie, non abbiamo bisogno di fare concessioni, di premunirci, giacchè non è minore, qualunque sia il regime doganale, l'interesse della Francia di procurarselo, che non sia il nostro di mandarglielo.

Ma non tutta l'esportazione è di materia prima che la Francia non si possa procurare altrove; i vini da taglio, a cagion d'esempio, la Francia li può trarre anche dalla vicina Spagna.

Però è certo un voto deplorevole quello della Camera francese sul dazio del bestiame; lo è non solo pel danno che arreca alla industria del bestiame specie nella valle del Po, ma anche perchè inacerbisce il dissidio economico fra due nazioni, che avrebbero tutto l'interesse a procedere d'accordo per la comunanza di interessi economici e per la moltiplicità dei rapporti commerciali.

ALLA RINFUSA

È impazzito a Palermo il capitano di cavalleria Silvio Riccio. Era stato rinchiuso in un suo villino e tentando di evadere volle scavalcare un cancello di ferro, ma disgraziatamente rimase infitto nelle lance.

Fu trasportato all'Ospedale e medicato, ma dopo si strappava le fasciature delle ferite.

A Cerami su quel di Catania, la signora Giuliano, sessantenne venne uccisa a tradimento da certo Bonelli, che fu arrestato.

Si aprirà fra giorni un concorso per 150 posti d'agente delle tasse. È imminente un esteso movimento nel personale delle dogane.

La Commissione per la perequazione fondiaria deliberò di utilizzare interamente le tavole censuarie dei componenti lombardo-veneto e piemontese e parzialmente quelle dei compartimenti toscano, romano e parmense.

Leggiamo in una corrispondenza da Casteggio al *Patriotta* di Pavia che colà il dottor Marcello De-Marchi riuscì colla suggestione ipnotica a guarire la sig.a Enrichetta Coralli di 19 anni la quale da circa 2 mesi era in preda a deliri, convulsioni isteriche, allucinazione e paralisi assoluta delle corde vocali e degli arti inferiori.

Ultimamente a tutto il resto s'era aggiunto anche la catalessi e lo spasimo bronchiale con minaccia di soffocazione.

La corrispondenza dice che *il risultato fu prodigioso*.

Un milionario analfabeta. — Al Leadville, Colorado, v'è certo John L. Morrisey, giovane di 32 anni che non sa nè leggere nè scrivere, non conosce nemmeno l'orologio, ma è padrone di almeno 5 milioni di sterline.

Costui quattro anni or sono non aveva un soldo fuori della sua paga di minatore. Egli deve la fortuna al suo occhio pratico per scoprire il prezioso metallo.

La miniera Crown Poin era esercitata con profitto appena appena sufficiente per pagare le spese, e i suoi proprietari decisero di venderla.

Morrisey, che nelle viscere della miniera ci vedeva meglio dei proprietari, andò a Chicago, e là, mercè il nome di espertissimo minatore, trovò un socio capitalista, certo D. J. Reynolds, è comprò a società la miniera col patto di dividere a metà gli utili appena che il socio capitalista fosse stato rimborsato della spesa di acquisto.

Dopo 30 giorni dall'acquisto essi trovarono una vena così ricca che d'allora in poi hanno avuto ciascuno la rendita

etta di st. 18,000 al mese. Si calcola che il minerale in vista sia del valore di 5,000,000.

I FATTI DI TUNISI

La *Riforma* riceve dal suo corrispondente una interessante lettera, che riproduciamo; essa potrà mettere in grado i lettori di giudicare della gravità dei fatti accaduti a Tunisi.

Non si tratta — giustamente osserva il Giornale Romano — d' una popolazione che per affetto o fanatismo a riti o consuetudini antichi, si *oppone alla legge*, ma di una che in nome della legge si oppone invece all' *arbitrio*.

Tunisi 22.

(U) Il 13 gennaio compariva un decreto accordante il monopolio delle pompe funebri ad un francese. Questo monopolio è contrario ai trattati, i quali hanno per base che i sudditi esteri debbono avere il trattamento più favorevole al pari degli indigeni. — Invece, dall'obbligo sono esclusi i musulmani, perchè il nuovo regolamento è contrario alla loro religione.

In uguali condizioni di questi si trovano però 40 mila israeliti, e tutti gli europei, circa 20 mila, trovano odieso questo decreto. Essi fecero proteste per mezzo delle loro autorità. Ma senza alcun effetto.

Ieri andava in vigore il decreto.

Un italiano israelita essendo morto, la popolazione in massa si portò alla casa del defunto, e, seguendo gli antichi usi, lo portava al cimitero. La folla era di circa 20 mila persone. Il cimitero era già pieno. Sulla porta attendevano un commissario e molti agenti di polizia.

Giunto il convoglio, questi cercarono di prendere il feretro, ma la folla si oppose, ed eseguì l' opera di seppellimento. Dei rinforzi vennero chiamati, e poco dopo giungevano col capo di polizia e molti commissari a cavallo e a piedi. Tutti portavano le insegne. Il capo disse che, se non sgombravasi, avrebbe fatto venire la truppa e fatto fuoco sulla popolazione.

Una deputazione di notabili, composta di tunisini, italiani, inglesi, francesi, si presentò al capo di polizia, per dire che la popolazione aveva voluto semplicemente colla dimostrazione protestare contro l' ingiusto decreto, e che piegava alla forza.

Il capo di polizia prese i nomi dei deputati per procedere contro essi in via correzionale. Intanto faceva eseguire altri arresti.

Le autorità ordinarono al governatore (Kaid) degli israeliti di consegnare le chiavi del cimitero.

Egli preferì dare le dimissioni.

Stamani si seppe che il cimitero era pieno di agenti di polizia e che si impediva l' accesso alle persone che vogliono recarsi a pregare sulle tombe dei loro cari.

Una folla di molte migliaia di persone si recarono al Municipio (che è bene si sappia non è elettivo, ma nominato dal Residente francese e dal Bey). Là fu male accolta, ed allora furono gettate delle pietre contro le finestre.

Un *sollicitor* francese che parlava col capo di polizia riceve da un agente un colpo di revolver. Egli è moribondo.

Un altro fu ferito.

Nessuna intimazione era stata fatta.

Tutti i negozi, tutti i banchi e le banche sono chiusi.

Si lascieranno andare in protesto le cambiali. Ma la popolazione non vuole cedere.

Delle proteste formali sono state presentate ai vari consoli generali.

Quello d' Italia l'ha rimessa personalmente alla Residenza.

Il decano del corpo consolare, ministro di Spagna, raduna i suoi colleghi.

Le truppe, che erano consegnate, oggi occupano i principali punti della città, il Municipio, la Residenza, ecc.

Molte pattuglie percorrono le vie.

L'agitazione e il fermento sono immensi. Se non sarà provocata, la popolazione vuole però continuare un'agitazione strettamente legale.

Si ritiene certo che verrà ritirato l'ingiusto decreto. *(I telegrammi ci hanno annunziato che esso è stato revocato.*

DALLA PROVINCIA

Migliarino 24 Marzo 1887

Iniziatore il Municipio, si costituì in questo Comune un Comitato composto delli signori Pavanelli cav. Carlo R. Sindaco, Samaritani Luigi, Mantovani Francesco, Pasti Martino, Maestri Felice, Carli Balloia Francesco, Melladina Achille, Barillari Antonio, Vivarelli Antonio, allo scopo di rendere solenni onoranze funebri ai prodi italiani caduti in Africa ed alle vittime del terremoto. Mercè l' opera solerte del suddetto Comitato, il concorso spontaneo del Clero del Comune, ed il patriottismo sincero di questa popolazione, Migliarino affermò oggi il proprio sentimento di compianto ai deceduti e concorse con la carità ad allevare in parte le sventure e miserie dei superstiti.

Dagli edifici pubblici e da moltissime case sventolavano le bandiere nazionali abbrunate, i muri delle case erano tappezzati di manifesti invitanti la popolazione alla pia cerimonia, e di epigrafi. Straordinario il concorso di popolo alla chiesa per assistere ai divini uffici. Si notava un non so chè di insolito, ed in tutti si vedeva la mestizia di cui erano compresi per la commemorazione che stava per compiersi. Alle 11 ant. tutti i negozi si chiusero come per incanto e sulle porte venivano affissi cartelli collo scritto « Chiuso pei funerali dei caduti di Africa e per le vittime del terremoto » ed un corteo si avviava alla Chiesa. In capo stava la fanfara e banda del paese, seguivano i RR. Carabinieri in alta tenuta, la Rappresentanza Municipale con bandiera, le Rappresentanze della Società Reduci Patrie Battaglie con uno stuolo di Reduci, Società Casino, Società Operaia, Società Artigiana, Circolo Migliarese, tutti con bandiera, Rappresentanza della Banca Mutua, ed una infinità di popolo. La Chiesa era parata a lutto, un ricco catafalco adorno di bandiere e trofei si ammirava nel mezzo; nelle colonne del tempio eranvi iscrizioni di circostanza, trofei e ritratti dei prodi caduti in Africa erano fatti segno della più commossa ammirazione. Si celebrò quindi la solenne Messa di requiem, resa più severa dalle pietose armonie della Banda e fanfara. Prima dell' assoluzione al tumulo il celebrante M. R. Sig. Arciprete Legnani, dall' altare si rivolse al gremito popolo e tessè l' elogio funebre dei caduti, disse che a nulla varebbero le dimostrazioni ed il compianto agli infelici, se il sangue dei prodi caduti, non fosse un giorno per risorgere apportatore di pace e di civiltà, e che le anime degli eletti nella patria celeste godono il ricompenso del sacrificio per l'amor della patria.

Terminato il discorso le signore Maria Busatti-Pavanelli, Maria Pasquali-Forti, Virginia Lombardi-Barillari, Elvira Maestri raccolsero la bella somma di lire 214. 75 le quali aggiunte alle altre lire 578, 35 raccolte dal Comitato a Migliarino e L. 130 a Migliaro formano lire 923. 10 che detratte le poche spese di circa L. 60 rese indispensabili per la circostanza verranno inviate alli superstiti dei caduti d' Africa e del terremoto.

Migliarino ha compiuto anche in questa circostanza un' opera santa, ed ha egregiamente dimostrato di avere nobili sentimenti, e di sentirsi commosso dalle sventure che colpirono la patria. Sia lode a quanti, ispirati a sì nobili propositi cooperarono a rendere decorosa e fruttifera la mesta commemorazione compiuta.

GIUNTA COMUNALE

Deliber. delle sedute 19 *Marzo*

Approvava i risultati finali della gestione daziaria relativa all'esercizio 1886.

Deliberava di sottoporre al Consiglio la proposta di stornare dalla riserva del Bilancio 1887 la somma occorrente per soddisfare la spesa complessiva per lo sgombro nevi nell'inverno scorso.

Determinava di sottoporre al Consiglio alcune proposte della Commissione incaricata del coordinamento del vigente regolamento sulle pensioni degli Impiegati.

Concedeva alla Società Orfeonica l' uso precario della sala che serve per la scuola dei corretti, annessa al locale del Teatro Comunale.

Deliberava di pregare il sig. prof. avv. Guglielmo Ruffoni, Consigliere Comunale, e Membro della Commissione di revisione delle epigrafi, a volersi assumere l' incarico di redigere l' iscrizione da incidersi nella lapide da collocarsi nel Cimitero della Certosa alla memoria del compianto cittadino cav. Luigi Bosi.

Deliberava di sottoporre al Consiglio la rinuncia emessa dal sig. avv. Guido Borsari alla carica di assessore effettivo.

Mandava al procuratore d'ufficio per lo esaurimento di alcuni incombenti riferibili ad una arbitraria occupazione di suolo pubblico davanti la Stazione Ferroviaria.

Autorizzava la riparazione di alcune gorne nel palazzo comunale di città.

Autorizzava l'apertura dell'asta per lo appalto del lavoro di riparazione dell'acciottolato di alcune vie di città.

Autorizzava l'apertura dell'asta per lo appalto del lavoro di costruzione di alcuni tratti di fogna nelle vie Borgo Leoni, Colomba, Borgonuovo e Soncina.

Autorizzava il pagamento del proposto compenso, come al praticato degli scorsi anni, alla figlia di una bidella delle scuole Comunali, per avere aiutata nel servizio la propria madre nel p. p. anno 1886.

CRONACA

Pei danneggiati dal terremoto — 9ª nota — Offerte pervenute al Cassiere del Comitato:

Parroco di S. Paolo . . .	L.	6 —
Società Negozianti	«	50 —
Arciprete di S. Giorgio . .	«	33 15
Costa Don Felice Rettore di Quacchio	«	6 66
Offerte precedenti . .	«	997 67
	L.	1093 48
Versate dalla Direzione della *Gazzetta Ferrarese* l'importo delle offerte raccolte come da ricevute Numeri 9, 19 e 28.	«	340 90
	L.	1434 38

In quanto a noi, *finis!*

Rassegna Commerciale — L'andamento degli affari continua stentato, con tendenza fiacca nei prezzi di tutti gli articoli; pei grani malgrado la rimanenza che è assai limitata in confronto al tempo che ci divide dal nuovo raccolto, le domande del consumo son limitate a poca cosa; quindi anche i prezzi sono più deboli della scorsa ottava; si vendettero jeri pochi vagoni di genere fino a L. 22 e 75 circa. — I granoni sono domandati dai consumatori ma a prezzi inferiori a quelli dei passati mercati; conosciamo vendita di 500 quintali al Ponte per ricevimento Aprile a L. 14. — E le canape stanno sempre sulle L. 265 prezzo ricavato per partita ottima — e con brevissimi comodi alla levata e pagamento. *Cf.*

Collegio dei Procuratori — Nell'adunanza tenutasi il giorno 28 corr. nella sala del Consiglio di Disciplina procedevasi alla nomina di tre consiglieri in surrogazione dei scaduti o rinunciatari e riuscivano eletti a grande maggioranza i signori Borgatti avv. Agostino, Leati avv. Ippolito e Baldassari avv. Camillo.

In Municipio — L'appalto per l' affitto triennale della falciatura d'erba nel terreno di fronte alla Stazione Ferroviaria venne deliberato pel canone annuo di L. 400.

Il termine utile alla presentazione delle offerte di miglioria, scadrà alle ore 2 pom. di Giovedì 31 marzo.

Iscrizione nelle liste dei giurati — Dal ff. di Sindaco sono pubblicate le disposizioni di legge per le iscrizioni nelle liste dei giurati.

Coloro che sono compresi nelle varie categorie descritte dall'art. 2 della Legge 8 Giugno 1874, si ricordino che hanno tempo sino a tutto Luglio e la mancata iscrizione è passibile dell' ammenda di L. 50.

Il nuovo Sindaco — Ormai, in politica come nella vita amministrativa, nulla più possibile dell' inverosimile.

Dopo aver dormito parecchi giorni nella scrivania del R. Prefetto ieri finalmente venne inviato al Conte Cosimo Masi il R. Decreto che lo nomina Sindaco di Ferrara.

In questa scelta, il R. Prefetto più che essere sorretto dal consiglio di autorevoli cittadini, dev' essere stato per celeste grazia visitato dallo Spirito Santo; ed oggi *habemus Pontificem*. Il *Te Deum* lo canterà in coro suo, contento come la Pasqua che è alle porte, il Sindaco neo eletto. Noi non ci sentiamo per ora in grado di intuonarlo, perchè come - a nostro credere - manca in questo momento il senso dell' opportunità alla nomina del Sindaco, così il contegno recente del conte Masi come assessore, non crediamo sia fatto per dare alla Giunta e al Consiglio la omogeneità e l' armonia che appunto dalla sua nomina il Prefetto in piena buona fede s' aspetta.

Oggi il nostro più fervido augurio non ci può essere ispirato che dall' amore e dell' interesse di Ferrara; e si è quello che il pessimismo e i timori nostri abbiano la più completa e solenne smentita.

Ci mettiamo alla finestra, disposti a giudicare il conte Masi non alla stregua di ciò che egli ha fatto come assessore ma da quello che farà come Sindaco.

Se egli, traendo ammaestramento dalla legittima opposizione che, non alla sua persona pregevole sott' ogni rispetto, ma a lui pubblico funzionario abbiamo dovuto muovere in parecchie occasioni, potrà e saprà gettare da sè la zavorra delle rigidezze, delle ostinazioni, delle angolosità che così sovente abbiamo a rimproverargli, tanto meglio per lui, per noi e per il paese.

I quadri di Federigo Bernagozzi — Federigo Bernagozzi, cioè, gli amici di lui hanno esposto i suoi quadri e ce n' è voluto del bello e del buono a lasciarli esporre. Tra la modestia e l' indolenza, se lo lasci dire, questo giovane pittore che ha tanta disposizione e tanto ingegno non si risolve, e par che tema di mostrare al pubblico le cose sue.

E son belle.

Chi è passato sul Corso della Giovecca, dal Santini, a veder quei suoi ritratti s'è dovuto convincere non trattarsi d' una delle solite individualità dalla grande boria e dalla piccola anima. L' egregio artista s' è fermato al ritratto: non si è ancora librato ad orizzonti più vasti, non ha ancora tentato il quadro d'insieme, il poema del colore, e anche questo per quella curiosa lega di modestia o d'indolenza che sono la sua caratteristica.

Guardiamolo qui ndi nel genere ch' egli tratta. Senza dubbio s' è messo per la scala della perfezione salendo su di essa ad un gradino ben alto. Basta porre a riscontro il ritratto della signora Mariangela Righini, con quello dell' esimia concertista la signora Maria Bianchini-Zambelli. Il primo e l' ultimo lavoro, di mezzo ai quali ce ne sono molti altri riuscitissimi e d' un valor vero, come il ritratto d'Ercole Pocaterra e quello intonatissimo d'una infantile contessina Prosperi. Mostrano quanta disposizione avesse il Bernagozzi per la tavolozza, quanto studio si possa fare in un paio di anni nemmeno. Di fatti il ritratto della signora Righini è somigliantissimo e felice, ma in quello della signora Maria Bianchini Zambelli il pittore ha affrontato superandole delle arditezze tali da condurre il labbro all'ammirazione, e le mani all' applauso.

E si noti che nella mostra dei pochi giorni scorsi la positura dei quadri non era tale da favorirli nella penellata, nelle tinte e nella luce — e molte finezze si sono perdute.

Siam certi che a Venezia il ritratto della signora Maria Bianchini-Zambelli, il solo che è in viaggio incontrerà quel favore che merita, e il pittore da quel successo tragga quella coscienza delle proprie forze che è nella coscienza di tutti, fuorchè nella sua.

Cara e simpatica *bohême*. *op.*

Società di m. s. fra barbieri e parrucchieri — Questa sera a ore 8 1|2 adunanza di secondo invito per la trattazione dei varj oggetti descritti nell'ordine del giorno già pubblicato.

Madonna spogliata — Ignoti ladri penetrarono nella chiesa di Casumaro (Cento) e vi rubarono alcuni oggetti d'oro del valore di L. 25, di cui era adornata l'imagine di una madonna.

Nessuna traccia dei ladri.

Manicomio provinciale — Il bollettino di marzo pubblica il movimento dei malati nel mese precedente. Esso denota stazionarietà: 7 entrati e 6 usciti, tre dei quali morti.

Erano degenti al 28 febbraio nello stabilimento 281 individui.

A discarico — Ci fu portata ricevuta e lettera che documentano il ricevimento delle L. 909. 52 spedite dalle Società Carnevalesche a Genova a prò dei danneggiati dal terremoto.

La lettera è dei seguente tenore:

Commissione Permanente
REGIONALE LIGURE
GENOVA

Genova 26 Marzo 1887

Egregio Signore

Accuso ricevuta delle Lire 909. 52, inviate da cotesto Comitato per soccorrere alle disgrazie del Terremoto in Liguria.

La cospicua somma offerta da Ferrara pietosa, sarà come tutte le altre che ci pervengono distribuite da Sodalizi locali, alle famiglie che maggiormente abbisognano di Soccorsi.

Quindi appena eseguita la distribuzione Ella riceverà il resoconto Generale.

A Lei, a tutti i generosi componenti le benemerite Associazioni, iniziatrici della questua, con parole di viva e sentita gratitudine serrò con affetto la destra.

S. Canzio

Abbiamo già in uno degli scorsi numeri annunziato che simile ricevimento venne accusato dalla stessa Commissione permanente per i colli d'indumenti.

Artisti della Provincia — Dall'*Imparziale* di Messina del 22 corr. N. 66 ci è grato riprodurre le seguente parole che tornano d'onore ad una conoscenza del nostro pubblico.

« *Teatro Massimo* — La ripresa del *Mefistofele* fu un vero successo per la signorina Soffriti, la quale al suo apparir in scena fu salutata da un applauso.

« Ieri sera, serata a beneficio dei poveri, vi fu una vera festa in teatro. Il pubblico come sempre applaudì e molto il valente tenore Cardinali, la Suffriti, la Ercole, Bedogni.

« Il pubblico mostrò la sua gratitudine verso gli artisti regalando dei fiori alla gentile signorina Suffriti la quale quest'anno, unita al Cardinali, è stata l'eroina della stagione. »

In questura — Un arresto per questua illecita.

Teatro Tosi-Borghi — Questa sera ha luogo la beneficiata della graziosissima signorina E. Rizzotto. Si rappresenterà *Ciò che piace alle donne* con Pasquale marito condiscendente, la cui parte sarà sostenuta dal bravo Camisani. Farà seguito: *Le astuzie di una educanda*, nella quale la signorina Rizzotto si presenterà sotto diversi tipi.

Speriamo di vedere un bel teatro, perchè la seratante veramente se lo merita.

Teatro Comunale — Nota dei cittadini che hanno sottoscritto azioni per la costituzione della dote per lo spettacolo d'opera in occasione delle Corse.

Massari duca Galeazzo N: 5 — Righini Ing. Eugenio 1 — Grillenzoni Righini Linda 1 — Avogli Trotti conte Alessandro 1 — Masi conte Cosimo 1 — Campana Guelfo 1 — Zavaglia Mariano 1 — Weiss de Welden avv. Ettore 1 — Nievo colonnello cav. Carlo 1 — Venturini avv. Ottorino 1 — Pavanelli cav. Carlo 1 — Rastelli avv. Eugenio 1 — Zamorani Benedetto 1 — Sani Arrigo 1 — Gatti-Casazza cap. Stefano 1 — Gatti-Casazza Giulio 1 — Gatti-Casazza Giuseppe 1 — Peroli Pietro 1 — Mantovani avv. Guelfo 1 — Finzi Pio 1 — Pasetti Girolamo 1 — Gambari avv. Francesco 1 — Avogli-Trotti conte Antonio 1 — Righini ing. Francesco 1 — Bendaricci Silvestro 1 — Fabbri Fabio 1 — Vignocchi prof. Cesare 1 — Bonetti Luigi 1 — Portolani Giuseppe 1 — Tumiati Enrico 1 — Campanati Ferdinando 1 — Fiorani ing. Luigi 1 — Buosi Giuseppe 1 — Nagliati dott. Vittorio 1 — Mayr avv. Adolfo 1 — Negrelli Luigi 1 — Passari Gaetano 1 — Pareschi dott. Giuseppe 1 — March. Alaide Di-Bagno Nagliati 1 — Luisa Nagliati 1 — Braghini Nagliati Carlo 1 — Venezian Vitale 1 — Melandri Angelo 1 — Ricci Elmo 1 — Fiorini Pietro 1 — Arvati Giovanni 1 — Forti Lucrezio 1 — Calabresi Ciro 1 — Baldassari avv. Camillo 1 — Benvenuti avv. Luigi 1 — Mosti-Trotti conte Tancredi 1 — Santini cav. Antonio 1 — Azioni N. 56.

Confronti — Le Delegazioni Recanati che vediamo emesse a L. 479 fruttifere L. 22.50 nette, rimborsabili in Lire 500 medianti semestrali estrazioni, sono oggi il titolo di maggior rendita mentre non temono paragone in fatto di solidità e garanzia. È impossibile ottenere dalla Rendita e dalle Cartelle Fondiarie ai prezzi odierni una rendita eguale a quella che si ottiene da L. 479 impiegate in una Delegazione Recanati. La detta rendita è netta da ogni importo o ritenuta. E all'atto dell'ammortamento, il portatore percepirà col rimborso in Lire 500, un rilevante beneficio.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
28 Marzo

Bar.° ridotto a 0°	Tem.ª min.ª 4°, 6 c.
Alt. med. mm. 756 87	» mass.ª 18°, 2 c.
Al liv. del mare 758 93	» media 10° 9 c.
Umidità media . 64. 3	Ven. dom. N:WSW:NE

Stato prevalente dell'atmosfera
nuvolo-sereno, temporale, pioggia, vento forte
Altezza dell'acqua caduta mm. 5 26
29 Marzo — Temp. minima 6,° 9 c.
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
29 Marzo ore 0 min. 8 sec. 14.

Telegrammi Stefani

Pietroburgo 27. — Giers rispondendo alla comunicazione di Chakir, dichiarò che la Russia ricusava di prendere qualsiasi iniziativa nella quistione Bulgara per designare candidati affine di prevenire dispiaceri come quelli provati nell'occasione del principe Mingrelia.

Brindisi 27. — Saletta si è imbarcato sul *Siam* della Peninsulare.

Londra 28. — Il *Daily Cronicle* ha dal Cairo: L'inchiesta sulle malversazioni nell'amministrazione del catasto permette di stabilire la colpabilità dei parecchi funzionari. Anche nel ministro delle finanze scoprironsi frodi per 90,000 sterline.

Londra 28. — Secondo il *Daily News*, il principe Ferdinando di Coburgo scrisse ad uno dei suoi principali partigiani esprimendo il desiderio di non essere preposto dalla *Sobraje* come candidato al trono di Bulgaria.

Il corrispondente del *Daily News* da Pietroburgo crede che Katkoff sia stato chiamato a Pietroburgo per essere avvertito di non continuare gli attacchi contro Giers, perchè questi non vuole una guerra colla Germania e coll'Austria. Però la maggioranza del popolo russo divide le idee di Katkoff ed il Governo sente mancarsi il terreno sotto i piedi.

Torino 28. — Il principe Amedeo è arrivato nella notte scorsa. Fu ricevuto dalle autorità.

Colonia 28. — La *Koelnischezeitung* pubblica la relazione d'un intervista con Galimberti, che dichiarò che coll'adizione della nuova attuale politica ecclesiastica terminerà il *Kulturkanmpf*, e si stabilirà la pace fra la prussia ed il Vaticano. I capi del centro sono già informati di questa interpretazione.

Costantinopoli 28. — Blanc è giunto stamane.

Rionaeiro 26. — *Tibet* (della linea la Veloce) prosegue Plata.

Pietroburgo 28. — Secondo il *Messaggero del Governo* l'Imperatore così s'indirizzò alla devozione dell'università di Pietroburgo:

Spero che l'Università mi proverà la sua devozione, non solo per iscritto, ma cogli atti; e che farà in tutto cancellare la penosa impressione che produsse negli spiriti la partecipazione degli studenti al progetto criminoso.

Berlino 28. — L'imperatrice ricevette Gallimberti in udienza di congedo. Gallimberti poscia è partito per Roma.

La *Nord All Zeitung* dichiara di poter accertare che produsse vivissima sodisfazione nella Corte e nei circoli militari che Amedeo siasi recato a Cassel a vedere il suo reggimento benchè il suo soggiorno in Germania sia stato assai breve. Soggiunge: « Credesi che il Re d'Italia abbialo incaricato di tale visita. Vedesi in ciò un segno di vivo interesse che la famiglia reale d'Italia porta all'esercito tedesco. »

Madrid 28. — L'*Imparcial* dice per gli arresti a Barcellona e a Siviglia e la scoperta alla posta di pacchi di proclami rivoluzionari indirizzati all'esercito e inviati a persone per distribuirli (il motivo degli arresti a Madrid sarebbe differente) che trattavasi d'un colpo di mano contro l'autorità, specialmente contro i Capitan generale. Dicesi che le persone compromesse progettavano di commettere attentati personali contro le autorità perciò si erano accordate a fabricare bombe destinate a far saltare qualche edificio. Le carte affermanti l'esistenza di tali progetti furono trovate presso due detenuti. Il Governo attribuisce una vera importanza ai progetti dei cospiratori.

L'*Opinion* giornale ministeriale, dice che i repubblicani desistettero stavolta stante le misure del Governo, dal proseguire il loro piano. Ogni timore di imminente e grave perturbazione dell'ordine pubblico è scomparso pel momento.

Londra 28. — Stratheden annunzia che domanderà giovedì se la voce d'alleanza fra l'Italia e le potenze tedesche è fondata.

P. CAVALIERI Direttore responsabile
(*Tipografia Bresciani*)

I Coniugi Bosi-Santagostino ringraziano i parenti e gli amici, che durante la lunga malattia del rispettivo padre e suocero Carlo Bosi mostrarono tanto affetto e sollecitudine.

Non vi ha poi elogio o render grazie che risponda a ciò che essi sentono nel cuore pel Prof. Alessandro Bennati. Quando alla cura sapiente ed alla vigilanza amorosamente attenta, il medico sa aggiungere la parola vera del conforto a chi muore, e farsi fratello alla famiglia per piangere con essa, ogni lode impallidisce, e solamente di lui si può dire: Ei sente intera la sublimità di sua missione.

Tota Tuffanelli

Dopo dodici mesi di rassegnazione e di dolore ha resa l'anima a Dio.

Valgano le nostre preci, o amica, ad ottenerti presso l'Eterno quella pace che hai meritata col tuo soffrire.

Il dolore dei tuoi cari è il nostro; noi sapremo da figlie amorose lenire la loro sventura.

Pace a te, o Tota, la voce del nostro cuore ti giunga sincera e sentita.

Elvira Buzzoni, Argenti Guglielmina, Gemma Tani, Pedini Carolina, Vaccari Maria, Ida Piva, Adalcisa Berretta, Ghita Munari, Ghita Gaiani, Luigia Manarini.

EMULSIONE
DI
SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

È ricettata dai medici, é di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dal Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza *e dai grossisti* A. Manzoni e C. *Milano Roma, Napoli* - *Sig* Paganini Villani e C. *Milano, Napoli, Bari.*

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine e senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flattosità, diarrea gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni melanconie, deperimento, reumatismi, gotta tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 37 anni d'invariabile successo.

Estratto di N. 100,000 cure, comprese quella di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia, di S. S. il Papa Pio IX; del dottore Bertini di Torino; della marchesa Castelstuart, di molti medici del duca di Pluskow, della marchesa di Brèhan, ecc.

Cura N. 67,811. — Castiglion Fiorentino, 7 dicembre 1869.

La Revalenta da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente. Mi reputo con distinta stima. Dott. Domenico Pallotti.

Cura N. 79,422. — Serravalle Scrivia, 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina Revalenta Arabica al quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. Pietro Canevari, Istituto Grillo.

Cura N. 66,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866.

Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso de' miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni, Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.

Cura N. 49,522. — Il signor Bladuin da estenuatezza, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Cura N. 49,842. — Maddalena Maria Joly di 20 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 67,321. — Bologna 8 settembre 1869.

In omaggio al vero, nell'interesse dell'umanità e col cuore pieno di riconoscenza, vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti dalla sua deliziosa Revalenta Arabica.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

In seguito a febbre miliare caddi in istato di completo deperimento soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d'utero dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiato avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua Revalenta Arabica, la quale mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

Clementina Sarti, 408, via S. Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale:

In Scatole un 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42.

Deposito generale per l'Italia presso i signori PAGANINI e VILLANI, N. 6, Via Borromei in Milano ed in tutte le città presso farmacisti e droghieri.

CESENA, Gazzoni Agostino - G. Giorgi e figli, farmacisti, strada Dandini — FAENZA, Pietro Botti, farmacista — FERRARA, Filippo Navarra, farmacista, Piazza della Pace - Aldo Atti, Borgo Leoni - FORLÌ, C. B. Muratori - G. di A. Pantoli, droghiere, Via Suffragio — LUGO, Mamante Fabbri — RAVENNA, Bellenghi G. di G., droghiere, strada porta Sisi, 831 — RIMINI, Legnani e Borzatti — S. ALBERTO (di Ravenna) Dalmira Emiliani, drogh.

---

7 anni di crescente successo
BELLEZZA E CONSERVAZIONE
DEI DENTI

coll'uso della rinomatissima polvere dentifricia dell'Illustre Comm. Prof. VANZETTI dell'Università di Padova, specialità della Farmacia TANTINI di Verona.

Lire UNA la scatola con istruzione.

Guardarsi dalle falsificazioni ed imitazioni. Esigere sempre i contrassegni di fabbrica della FARMACIA TANTINI di *Verona.*

N. B. Si spedisce franca in tutto il regno dirigendo l'importo alla Farmacia TANTINI Verona col solo aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.

DEPOSITI - FERRARA, farmacia Navarra, Piazza della Pace e Profumeria Borzani via Giovecca — MODENA, Selmi — BADIA, Perez — PADOVA, Merati — TREVISO, Zanetti — VICENZA, Della Vecchia e nelle principali farmacie e profumerie del regno.

Med. d'oro all'Espos. Univers. di Anversa 1885

Corso Vittorio Emanuele N. 37

Pubblica e manda gratis saggi dei seguenti

GIORNALI

LA STAGIONE che esce a Milano il 1° e il 16 d'ogni mese.

LA SAISON che esce a **Parigi** col giornale la **Stagione** a cui è eguale.

I due più splendidi e più economici **Giornali di Mode** *per Signore, Sarte e Modiste* **Edizione piccola L. 8. — Grande L. 16** all'anno Franco nel Regno

L'ITALIA GIOVANE Periodico mensile illustrato, per giovanetti e giovanette dagli 8 ai 16 anni. **Abbonamento annuo L. 15** (franco nel Regno).

L'ART ET L'INDUSTRIE Periodico mensile con splendide incisioni. Si occupa del progresso delle arti industriali. **Abbonamento annuo L. 22** (Franco nel Regno).

Il Sarto Elegante Rivista mensile con grandi *tableaux* colorati per Sarti. **Abbonamento annuo L. 18** (Franco nel Regno).

Gli abbonamenti si ricevono presso l'amministrazione della GAZZETTA FERRARESE.

AVVISO

Un giovane pratico di contabilità desidera impiegarsi in qualche ore del giorno ed in quelle della sera a tenere i registri di qualsiasi amministrazione privata, commerciale, od agricola.

Dirigersi alla Direzione della Gazzetta.

SOCIETÀ GHELLI E COMP.

Premiato Stabilimento a vapore in S. Ruffillo	Amministrazione in Bologna Via Mazzini N. 13

Esperimenti ripetuti, risultati sicuri — *Garanzia per tutti i prodotti*

Gessi per gli Agricoltori

Gesso stracotto da spargere in copertura, commisto ai letami, in tutti gli erbaggi, canepai, orti ecc. fertilizzante i terreni argillosi, correttivo dei terreni troppo azotati.

Prezzo al quintale: In fabbrica L. 0,70 - Sul vagone L. 0,90.

Gesso cotto polverizzato, da spargere nelle stalle e sulle concimaie; purifica la stalla, assorbe l'ammoniaca (solfato d'ammoniaca), rende il letame ricchissimo d'azoto, sostituendo i concimi azotati; vantaggi straordinari.

Prezzo al quintale: In fabbrica L. 0,65 - Sul vagone L. 0,85

Gesso finissimo per la vite e l'uva, riconosciuto il più sicuro ed economico rimedio contro la crittogama, la peronospora, il *mal nero*; sostituisce lo zolfo col 70 0/0 di economia, e si adopera coi soffietti comuni; risultati sorprendenti.

Prezzo al quintale: L. 4 sacco compreso

Gessi per muratore, cartiere ecc.

Gesso comune per muratori
Prezzo al quintale: In fabbrica L. 0,70 - Sul vagone Bologna L. 0,90

Gesso per ornati
Prezzo al quintale: In fabbrica L. 0,90 - Sul vagone Bologna L. 1,10

Gesso volatiglia per cartiere
Prezzo al quintale: In fabbrica L. 2,80 - Sul vagone Bologna L. 3

Gesso in pani per artieri, qualità leggerissima e candida
Prezzo al quint.: Per partita non infer. alli q. 10 sul vagone Bologna L. 3,60

La Ditta tiene a disposizione della propria Clientela un forte deposito sacchi a prezzi convenientissimi.

PRIVATIVA PER TUTTA L'ITALIA
ANNO IV D'ESERCIZIO
Per informazioni dirigersi all'Ing. PIETRO LEATI. — **Ferrara.**

BACHICULTORI?

L'ANTICALCINO rimedio contro la malattia del CALCINO nei bachi da seta: l'unico che fu ESPERIMENTATO da Presidenti di Comizi Agrari, e raccomandato a Istituto Bacologici.

Il prezzo è di Cent. 60 al Chitog.°, 3 chilog. bastano per salvare un oncia di seme dal CALCINO importando la lieve spesa di L. 1. 80.

COMMISSIONI E ISTRUZIONI ALLE DITTE

P. Maggi, *Milano. Via Madonnina, Num.* 17 - *in* CITTADELLA *presso il sig.* **Francesco Ferrettoni** *e in* DENORE *presso* **Cesare Cirelli** *nostri rappresentanti.*

È APERTA L'ASSOCIAZIONE PEL 1887

al premiato Giornale

L'ITALIA AGRICOLA

Si pubblica al **10, 20** e **30** d'ogni mese, in 24 pagine illustrate

Abbonamento annuo per tutta Italia: Lire 15
con diritto al premio di due volumi d'amena lettura
Numero di saggio a richiesta
Amministrazione — *MILANO* — *Via Silvio Pellico N.* 6
Gli abbonamenti si ricevono anche dagli Uffici Postali del Regno

Non più restringimenti uretrali.

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i *Confetti vegetali Costanzi*, in sostituzione delle Candelette. I medesimi segregano inolt e le arenelle, tolgono i bruciori uretrali, vincono i flussi bianchi delle donne e sanano mirabilmente le goccette di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili.

Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre 2 mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati medici di tutta l'Europa centrale, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot numero 38 ed in Roma Via Rattazzi numero 26 e metà in Napoli presso l'autore professor A. Costanzi, Via Marina nuova N. 7, e garantito dallo stesso autore agl' increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. — Scatola da 50 confetti, con dettagliata istruzione L. 8. 80.

Si trovano nella maggior parte delle Farmacie e Drogherie d'Europa esigendo scrupolosamente in ciascuna scatola un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'autore.

In Ferrara presso la Farmacia FILIPPO NAVARRA Piazza Commercio, che ne fa spedizione nel regno mediante aumento di cent. 50 pel pacco postale.

GUARIGIONE DELLA SORDITÀ

I TIMPANI ARTIFICIALI, brevettati, di **NICHOLSON**, guariscono o alleviano la **Sordità**, qualunque ne sia la causa. — *Le più rimarchevoli guarigioni sono state fatte.* — Inviare **25** centesimi per ricevere *franco di porto* un libretto di 80 pagine illustrato, contenendo interessanti descrizioni dei tentativi che sono stati fatti per guarir la **Sordità**, ed anche delle lettere di raccomandazione da Dottori, Avvocati, Editori e da altri eminenti uomini, che sono stati guariti per mezzo di questi **TIMPANI** e che li raccomandano altamente.

Dirigersi a J.-H. NICHOLSON, 4, rue Drouot, PARIGI,
facendo menzione di questo giornale.